



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SIANO

VIA SPINELLI – 84088 SIANO (SA)-

☎. 081/5181021- ☎081/5181355 – C.F. 95140330655 - e mail SAIC89800D@ISTRUZIONE.IT,
SAIC89800D@PEC.ISTRUZIONE.IT, www.istitutocomprensivosiano.gov.it

Circ. n. 3

Ai Docenti
Agli atti
All'albo pretorio
Alla DSGA

Oggetto: **pubblicazione Atto di Indirizzo del DS al Collegio Docenti – A.S. 2016/17**

Si pubblica, in allegato alla presente circolare, l'Atto di Indirizzo del DS al Collegio Docenti per l'anno scolastico 2016/17.

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof. Rosario Pesce
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co. 2, D.L. vo 39/1993



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

P.O.F. a.s. 2016-17 --- P.T.O.F. aa.ss. 2016/18

Il Dirigente scolastico

- Considerato quanto disposto dal D. Lgs. N. 165 del 2001, così come modificato dal D. Lgs. n. 150 del 2009;
- Considerato il disposto della Legge n. 107 del 2015;
- Considerato il contenuto del RAV redatto nell'a. s. 2015-16 e pubblicato in piattaforma ministeriale;
- Considerato il rapporto di restituzione dati delle valutazioni INVALSI;

dispone il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

Premesse culturali

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, come di consueto, la nostra Scuola si è messa all'opera per varare il Pof. L'anno, che inizia, è foriero di molte novità, visto che, a partire dal 1 settembre 2015, è andata definitivamente in vigore la riforma, fortemente, voluta dal Governo.

In un simile contesto, l'Istituzione Scolastica, che ho l'onore di rappresentare, avendo intuito l'esigenza di dispiegare un rinnovamento, che non cancelli però gli elementi di continuità virtuosa, ha il compito di programmare il quadro delle attività per la presente annualità, partendo dalle criticità, che sono state messe in evidenza dal Rav e, dunque, dal Piano di Miglioramento, che erano stato già compilati nello scorso mese di giugno.

Come si può intuire, ragionando sulle scelte che il Collegio Docenti ed il Consiglio di Istituto andranno a fare per il prossimo triennio, si intende dare un'incisiva spinta alla formazione dei docenti, visto che, come prevede la "Buona Scuola", è essenziale che l'aggiornamento dei professori non sia una mera eccezione, ma costituisca un valore aggiunto, che rappresenti un dato consolidato di una Scuola, che rielabora e propone nuove idee, allo scopo di rimanere profondamente radicata nel complesso presente



storico, in cui si muove la sua azione didattica, tesa alla promozione sociale delle varie forme di emarginazione, oggi drammaticamente esistenti.

Pertanto, altro punto forte della programmazione, per il presente anno scolastico e per il successivo triennio, è l'attenzione rivolta ai Bisogni Educativi Speciali, cioè a quella fascia vastissima di alunni, che presentano difficoltà derivanti da fattori numerosi, quali forme di ritardo emotivo e psico-cognitivo, disturbi specifici dell'apprendimento e del comportamento, difficoltà insorgenti da un'origine etnica diversa o da un radicamento sociale, che comportano – ineluttabilmente - disagio e criticità evidenti.

Programmare le attività didattiche, tenendo conto di siffatti bisogni, è un esercizio prezioso non solo per gli alunni, che rientrano in simili categorie, ma rappresenta un fattore importante, anche, per chi fortunatamente non è portatore, almeno immediatamente, di un bisogno educativo speciale: infatti, le strategie e le metodologie, che vanno bene per gli allievi in difficoltà, non possono non essere utilizzabili, a maggior ragione, per quanti non presentano un rallentamento vistoso negli ordinari processi di apprendimento.

La Scuola, ancora, non può non essere aperta al territorio, in cui nasce e si radica, per cui, vista la sua vocazione, non si può non decidere di potenziare, ulteriormente, l'insegnamento della musica, visto che la Secondaria di I grado, già, ospita una sperimentazione di Strumento Musicale.

In siffatta cornice, quindi, intenzione – auspicabilmente – del Collegio Docenti e, certamente, del DS è quella di porre le premesse attraverso il presente documento per il Ptof 2016/19, in vista anche di una virtuosa crescita della Scuola, che le consenta di uscire finalmente dal contesto strettamente sianese e di divenire punto di riferimento essenziale per i Comuni limitrofi della Valle dell'Orco, dell'Irno e dell'Agro Nocerino-Sarnese.

Linee generali di intervento nel corso del presente anno scolastico (2016/17) e del prossimo triennio (2016/18)

Si intende indirizzare la scuola secondo le seguenti indicazioni:

- 1 Innovazione e senso della cultura
- 2 cura dell'ambiente di apprendimento e del clima scolastico
- 3 tessuto relazionale interno ed esterno
- 4 potenziamento della struttura logistica e organizzativa
- 5 professionalità aperta
- 6 gestione economica: risparmi, investimenti, ricerca di fondi



7 organizzazione: leadership diffusa

In particolare,

1. Proprio laddove il disagio si concretizza in luoghi di arretratezza culturale e sociale, occorre puntare su un rinnovamento che produca l'effetto di far comprendere il vantaggio del cambiamento.
2. La scuola è un luogo in cui alunni e docenti trascorrono molte ore giornalmente. Deve perciò essere luogo sereno, vi deve prevalere il sorriso e, persino, il pur necessario momento della censura deve sempre essere condotto con determinazione, senza alcuna rabbia ed offrendo disponibilità al confronto dialettico. L'educatore deve essere sempre autorevole, mai semplicemente autoritario.
3. La comunità scolastica del nostro istituto è molto numerosa, tanto in ordine agli studenti, quanto al personale che a vario titolo vi lavora. Sui primi esiste una guida da parte dei docenti che sorvegliano le relazioni tra gli alunni. Sapersi districare nella fitta trama di relazioni che la coesistenza comporta è bagaglio personale del docente come di ogni altro lavoratore presente a scuola. La particolare natura dell'ambiente scolastico, spesso associato - non a caso - a quello familiare, consente il richiamo alla volontà di mediazione, che è scelta individuale, ma necessaria. Circa l'esterno, va recuperato il sentimento di partecipazione dei genitori che talora, ad oggi, mostrano purtroppo disaffezione verso l'interesse generale.
4. Fin dal primissimo giorno della mia dirigenza, lo scorso anno, il 1 settembre 2015, sono state avviate proficue consultazioni con le istituzioni locali per una messa a punto delle strutture scolastiche che presentano vuoti e carenze di varia natura. Sono state perciò avviate le azioni, che si rendono necessarie in termini di sicurezza. A partire da quest'anno si è provveduto, inoltre, a potenziare l'attività dei Dipartimenti disciplinari nella prospettiva di creare comunità professionali col contributo di tutti i docenti, senza distinzione di ordine e grado, nella prospettiva della creazione compiuta del curriculum verticale. Ciò favorirà la condivisione ed il confronto professionale, la solidarietà tra colleghi e la corresponsabilità nella conduzione e realizzazione del POF.
5. La capacità professionale dei lavoratori non è un dato acquisito una volta per tutte. Essa è piuttosto un patrimonio sempre rinnovato ed aggiornabile. La nostra scuola ha perciò il suo cuore pulsante nella ricerca e innovazione metodologica, che conferisce specifici impulsi a tutti i docenti di ogni ordine e grado e rappresentativi di ogni ambito disciplinare. Ad essi continua ad essere affidato il compito di elaborare metodologie didattiche e strumenti di monitoraggio e valutazione, in accordo con le direttive e le sperimentazioni ministeriali. Si intende, pertanto, continuare a sperimentare percorsi da mettere a disposizione di tutti.
6. Per la gestione economica si continuerà a riorganizzare la spesa, funestata da continui tagli e riduzioni, ma finalmente irrobustita dalle nuove disposizioni governative. Si procederà seguendo i seguenti criteri:
 - articolazione delle spese in funzione del corrente progetto educativo della scuola, previa anche contrattazione d'Istituto



- reperimento di fondi esterni, comunali e privati

- decremento della progettualità a carico del fondo di istituto e potenziamento della progettualità con soggetti terzi (PON, POR, etc.), che consentono compensi più adeguati, affinano la professionalità docente e creano situazioni di rete che sollecitano il lavoro di gruppo.

7. Il modello organizzativo adottato e che si vuole mantenere è quello della leadership diffusa. Ne sono testimonianza l'elevato numero di collaborazioni che materialmente portano avanti il complesso delle attività scolastiche. Ruolo del Dirigente è quello di progettare e di indirizzare, ai sensi della Legge n. 107/2015, condurre e coordinare il progetto scolastico, ma nulla è realizzabile senza un numero adeguato di collaborazioni che si facciano carico della traduzione delle idee in attività.

Obiettivi didattici ed organizzativi di miglioramento

Il Dirigente Scolastico, valutato quanto sopra, indica per il successivo triennio, rispettivamente 2016/18, i seguenti obiettivi da ritenersi prioritari per il miglioramento:

- Diminuire la percentuale dei non ammessi per mancata validazione dell'anno scolastico (superamento del limite di assenza) e, più in generale, dei bocciati;
- Ridurre l'insuccesso scolastico degli studenti con BES, potenziando gli strumenti della didattica personalizzata;
- Potenziare la didattica laboratoriale;
- Incrementare l'apprendimento informale e non formale, promuovendo iniziative di applicazione pratica degli apprendimenti;
- Migliorare la media delle performance individuali rilevate con gli strumenti di valutazione nazionale;
- Incrementare il numero di alunni che consegue, anche, la certificazione (ad esempio, Eipass) nelle Tic da parte di enti terzi accreditati;

Il Collegio, pertanto, elaborerà un Piano adeguato alla realizzazione di un percorso annuale prima e triennale poi, che sappia dare risultati in questa direzione tutta centrata sul reale miglioramento delle capacità degli alunni e sulla migliore spendibilità pratico-operativa dei loro apprendimenti, al fine di rendere l'ambiente scuola un luogo di benessere, uno spazio allegro e formativo.

In questo ambito, la scuola si muoverà per rendere più efficaci le azioni già intraprese per la progressiva eliminazione del cartaceo e l'implementazione delle procedure informatizzate, in linea con gli obiettivi precisati dalla legislazione corrente.

In tale contesto, infine, non si può non auspicare che tutti i docenti, in particolare quelli titolari di incarico, quelli che ricoprono le aree di Funzione Strumentale individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i referenti di plesso, i capi dipartimento, i coordinatori di classe, interclasse ed



intersezione, i responsabili di laboratorio, i referenti dei progetti, agiranno tutti per il concreto raccordo tra gli ambiti organizzativo-gestionale e didattico-educativo.

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof. Rosario Pesce
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co. 2, D.L.vo 39/1993